	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE ambiente ed energia	
Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati	rifiuti@regione.fvg.it ambiente@certregione.fvg.it tel + 39 040 377 4113 fax + 39 040 377 4513 I - 34133 Trieste, via Carducci 6

UD/ESR-3557 - D.Lgs. 152/2006, art. 208 - L.R. 34/2017 – CO.MET.FER Spa – Impianto di recupero rifiuti metallici sito in comune di San Giorgio di Nogaro – Variante autorizzazione.

**Il Responsabile delegato di Posizione Organizzativa
“Pianificazione e autorizzazione impianti trattamento rifiuti”**

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 “*Norme in materia ambientale*”;

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241, “*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*”;

Vista la legge regionale 20 ottobre 2017, n. 34, “*Disciplina organica della gestione dei rifiuti e principi di economia circolare*”;

Vista la legge regionale 7 marzo 2000, n. 7, “*Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso*”;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 8 ottobre 1991 n. 502/Pres., “*Regolamento in materia di garanzie finanziarie da prestare a cura degli impianti di recupero e smaltimento di rifiuti*”;

Richiamati i provvedimenti autorizzativi relativi alla realizzazione e alla gestione dell'impianto di seguito indicati:

- decreto n. 3180/AMB del 11.08.2020 con cui la AR.RE.FIN Srl è stata autorizzata dalla Regione FVG alla realizzazione e alla gestione dell'impianto di recupero rifiuti metallici sito in Comune di San Giorgio di Nogaro (UD);
- decreto n. 1702/AMB del 18.03.2021 con cui è stata accettata la garanzia finanziaria prestata per la gestione dell'impianto;
- decreto n. 32073/GRFVG del 27.12.2022 con cui la AR.RE.FIN Srl è stata autorizzata dalla Regione FVG alla realizzazione di una variante da apporsi all'impianto di recupero rifiuti metallici sito in Comune di San Giorgio di Nogaro;
- decreto n. 20764/GRFVG del 09.05.2023 con cui la titolarità delle autorizzazioni rilasciate ai sensi dell'articolo 208 del D.Lgs. 152/2006 alla AR.RE.FIN Srl per l'impianto di San Giorgio di Nogaro è stata volturata, a far data dal 01.06.2023, a favore della CO.MET.FER Spa;

Evidenziato che la CO.MET.FER Spa, con istanza pervenuta in data 29.08.2024 e registrata al protocollo regionale n. GRFVG-GEN-2024-0519172-A e GRFVG-GEN-2024-0519174-A, ha richiesto

una variante dell'autorizzazione unica di cui all'articolo 208 del D.Lgs. 152/2006 dell'impianto di San Giorgio di Nogaro;

Dato atto che con nota PEC protocollo n. GRFVG-GEN-2024-0530732-P del 04.09.2024 è stato comunicato l'avvio del procedimento amministrativo per la valutazione dell'istanza e indetta una Conferenza di Servizi in forma semplificata ed in modalità asincrona; ai soggetti interessati è stato chiesto di comunicare entro 45 giorni le proprie determinazioni, ovvero, qualora necessarie, eventuali richieste di chiarimenti e/o integrazioni documentali;

Visto il parere del Comune di San Giorgio di Nogaro protocollo n. 17678 del 09.09.2024 registrato al protocollo regionale n. GRFVG-GEN-2024-0542438-A del 10.09.2024;

Vista la nota pervenuta in data 11.09.2024 registrata al protocollo regionale n. GRFVG-GEN-2024-0545044-A con cui sono state trasmesse integrazioni volontarie;

Visto il nulla osta del Servizio gestione risorse idriche della Regione autonoma FVG protocollo n. 0572260/P/GEN del 23.09.2024;

Visto il parere favorevole del Servizio autorizzazioni per la prevenzione dall'inquinamento della Regione autonoma FVG protocollo n. 0617970/P/GEN del 10.10.2024;

Visto il parere favorevole del CAFC SPA protocollo n. 151690/24 del 17.10.2024, registrato al protocollo regionale n. GRFVG-GEN-2024-0636015-A del 18.10.2024;

Vista la richiesta integrazioni dell'ARPA FVG prot. 0034019/P/GEN/UD del 21.10.2024 registrata al protocollo regionale n. GRFVG-GEN-2024-0643156-A del 22.10.2024;

Vista la nota protocollo n. GRFVG-GEN-2024-0651019-P del 24.10.2024 con cui il presente servizio ha trasmesso i pareri pervenuti e richiesto integrazioni;

Viste le integrazioni pervenute in data 19.11.2024 e registrate al protocollo regionale n. GRFVG-GEN-2024-0720034-A di pari data;

Vista la nota protocollo n. GRFVG-GEN-2024-0725903-P del 20.11.2024 con cui lo scrivente Servizio ha trasmesso le integrazioni presentate;

Vista la nota protocollo n. 0745476/P/GEN del 27.11.2024 del Servizio gestione risorse idriche della Regione Autonoma FVG con cui si conferma il nulla osta protocollo GRFVG-2024-572260-P del 23.09.2024;

Visto il parere dell'ARPA FVG protocollo n. 0041439/P/GEN/UD del 18.12.2024 registrato al protocollo regionale n. GRFVG-GEN-2024-0815252-A del 19.12.2024;

Vista la nota protocollo n. GRFVG-GEN-2024-0844252-P del 30.12.2024 con cui lo scrivente Servizio ha trasmesso il parere di ARPA-FVG e del Servizio gestione risorse idriche e, ritenendo di poter concludere favorevolmente il procedimento, ha trasmesso l'Allegato 1 "Scheda tecnica impianto" e l'Allegato 2 "Acque Reflue" che costituiranno parte integrante e sostanziale del decreto di autorizzazione unica, riportante, tra l'altro, caratteristiche, limiti e prescrizioni, formulate sulla scorta degli esiti istruttori del procedimento in oggetto, invitando la ditta a far pervenire eventuali osservazioni entro il termine di dieci giorni;

Preso atto delle osservazioni pervenute in data 10.01.2025 registrate al protocollo regionale n. GRFVG-GEN-2025-0012873-A;

Evidenziato che rispetto a quanto attualmente autorizzato, la variante in oggetto consiste schematicamente:

- inserimento dell'attività di recupero metalli (R4) su tutti i rifiuti a matrice metallica ferrosa e non ferrosa attualmente autorizzati, al fine di produrre materiale che cessa la qualifica di rifiuto (EoW);
- revisione del layout impiantistico;

Preso atto che non sono emersi motivi ostativi all'approvazione della variante;

Ritenuto pertanto di autorizzare la variante proposta dalla CO.MET.FER Spa;

Dato atto che l'imposta di bollo è stata assolta con il versamento a mezzo F23;

Visto il "Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli enti regionali", approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 277/Pres., da ultimo modificato con decreto del Presidente della Regione 18 luglio 2024, n. 097/Pres.;

Visto l'articolo 49, dell'Allegato 1, alla DGR 19 giugno 2020 n. 893, da ultimo modificata con la DGR 9 agosto 2024, n. 1198, recante "Articolazione organizzativa generale dell'Amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali e assetto delle posizioni organizzative", laddove si individuano le competenze attribuite al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati;

Vista la delibera della Giunta regionale n. 1958 del 20 dicembre 2024 con la quale è stato rinnovato all'ing. Flavio Gabrielcig l'incarico di Direttore del Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati, a decorrere dal 1° gennaio 2025 e fino al 31 dicembre 2027;

Visto il decreto del Direttore centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile n. 1008/AMB di data 11 marzo 2022 con il quale è stato conferito l'incarico relativo alla posizione organizzativa denominata "Pianificazione e autorizzazioni impianti trattamento rifiuti" all'ing. Simone Birtig istituita alle dipendenze del Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati, con decorrenza dalla data del decreto medesimo e fino al 28 febbraio 2025;

Decreta

1. per quanto esposto in premessa, fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terze persone ed Enti, la CO.MET.FER Spa nella persona del Legale rappresentante pro tempore, è autorizzata ai sensi dell'articolo 208 del decreto legislativo 152/2006, alla realizzazione della variante richiesta per l'impianto di recupero di rifiuti non pericolosi metallici ferrosi e non ferrosi di San Giorgio di Nogaro;
2. il presente provvedimento costituisce autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e sostituisce ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessioni degli organi regionali e comunali interessati nel procedimento;
3. le caratteristiche tecniche dell'impianto, gli elementi progettuali e le prescrizioni relative realizzazione delle opere, alle emissioni in atmosfera e alla gestione dell'impianto sono riassunte nell'Allegato 1 "Scheda tecnica impianto", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
4. le condizioni e le prescrizioni per lo scarico delle acque reflue in fognatura e in corpo idrico sono esplicitate nell'Allegato 2 "Acque reflue", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
5. la presente autorizzazione unica viene redatta in formato digitale e trasmessa a mezzo PEC alla CO.MET.FER Spa nonché ai soggetti di seguito indicati:
 - Comune di San Giorgio di Nogaro (UD),
 - Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale,
 - ARPA-FVG,
 - Servizio autorizzazioni per la prevenzione dall'inquinamento,
 - Servizio gestione risorse idriche,
 - CAFC spa;
6. il soggetto autorizzato può ricorrere nei modi di legge contro il presente provvedimento, alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 giorni ed entro 120 giorni, con decorrenza dalla data di ricevimento del presente atto o di conoscenza dello stesso.

Il Responsabile delegato di Posizione Organizzativa
Pianificazione e autorizzazione impianti trattamento rifiuti
Ing. Simone Birtig

(Documento sottoscritto digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005)

ALLEGATO 1

“SCHEMA TECNICA IMPIANTO”

- 1. Soggetto autorizzato** Società:
- Denominazione: **CO.MET.FER. S.P.A.**;
 - Sede legale: Via Piovega - 31040 Cessalto (TV);
 - Codice Fiscale: 01954890263.
- 2. Localizzazione impianto**
- Via Torricelli n. 1 - 33058 San Giorgio di Nogaro (UD);
 - Riferimenti catastali: Comune censuario di San Giorgio di Nogaro (UD), Foglio 18 - Mappale n. 459;
 - Riferimenti urbanistici: “zona D1 - zone industriali e artigianali di interesse regionale”.
- 3. Elaborati progettuali approvati**
- Il presente atto approva i seguenti elaborati:
- | | |
|--|--------------------------|
| • 8_TAV_01_INQUADRAMENTO.PDF.P7M | GRFVG-GEN-2024-0519172-A |
| • 9_TAV_02_LAYOUT_STATO DI FATTO.PDF.P7M | GRFVG-GEN-2024-0519172-A |
| • 13_RELAZIONE COMPATIBILITA.PDF.P7M | GRFVG-GEN-2024-0519174-A |
| • 14_IMP_ACU_COMETFER_SG DI N_LUGLIO24.PDF.P7M | GRFVG-GEN-2024-0519174-A |
| • 15_RELAZIONE_CLIR_COMETFER.PDF.P7M | GRFVG-GEN-2024-0519174-A |
| • 17_PIANO DISMISSIONE.PDF.P7M | GRFVG-GEN-2024-0519174-A |
| • 18_CRONOPROGRAMMA.PDF.P7M | GRFVG-GEN-2024-0519174-A |
| • 19_QUADRO ECONOMICO.PDF.P7M | GRFVG-GEN-2024-0519174-A |
| • 10_TAV_03_LAYOUT_STATO DI PROGETTO_REV02.PDF | GRFVG-GEN-2024-0720034-A |
| • RELAZIONE TECNICA_REV2.PDF | GRFVG-GEN-2024-0720034-A |
| • 2024 11 18 LETTERA RISPOSTA.PDF | GRFVG-GEN-2024-0720034-A |
| • PROCEDURA DI VERIFICA_REV1.PDF | GRFVG-GEN-2024-0720034-A |

Con decreto n. 3180/AMB del 11.08.2020 la Regione Autonoma FVG ha approvato i seguenti elaborati progettuali:

- Relazione tecnica di progetto – Rev. 02– 31/07/2020,
- Tavola 01 – Inquadramento generale - Rev. 01– 06/07/2020,
- Tavola 02 – Stato di fatto - Rev. 00 – 20/02/2020,
- Tavola 03 – Stato di progetto - Rev. 01– 06/07/2020,
- Tavola 04 – Acque di scarico - Rev. 02– 31/07/2020,
- Tavola 05 – Emissioni in atmosfera - Rev. 01– 06/07/2020,
- Tavola 06 – Comparazione edilizia - Rev. 00 – 20/02/2020,
- Relazione di compatibilità ambientale- Rev. 00 – 20/02/2020,
- Valutazione previsionale di impatto acustico – 30/01/2020,
- Quadro economico - Rev. 00 – 20/02/2020,
- Cronoprogramma - Rev. 00 – 20/02/2020,
- Procedura di verifica - Rev. 00 – 20/02/2020,
- Piano di ripristino - Rev. 00 – 20/02/2020,
- Carichi rottami metallici – Protocollo verifiche radiometriche – 01/07/2019,
- Relazione geologica – novembre 2008;
- Integrazioni – 20/03/2020,

- Valutazione di compatibilità idraulica conseguente a modifica insediamento esistente – Rev. 00 – 26/05/2020.

Con decreto n. 32073/GRFVG del 27.12.2022 la Regione Autonoma FVG ha approvato i seguenti elaborati progettuali:

- 8_RT_RELAZIONE TECNICA.pdf AMB-GEN-2022-0041354
- 9_RT_ALLEGATO 1_TAVOLA 1.pdf AMB-GEN-2022-0041354
- 10_RT_ALLEGATO 2_TAVOLA 2.pdf AMB-GEN-2022-0041354
- 12_RT_ALLEGATO 4_TAVOLA 4.pdf AMB-GEN-2022-0041355
- 13_RT_ALLEGATO 5_TAVOLA 5A.pdf AMB-GEN-2022-0041355
- 14_RT_ALLEGATO 6_TAVOLA 5B.pdf AMB-GEN-2022-0041355
- 15_RT_ALLEGATO 7_TAVOLA 6.pdf AMB-GEN-2022-0041355
- 16_RT_ALLEGATO 8_TAVOLA 7.pdf AMB-GEN-2022-0041355
- 17_RT_ALLEGATO 9_SCHEDA CESOIA .pdf AMB-GEN-2022-0041356
- 18_RT_ALLEGATO10_ SCHEDA ABBATTIMENTO EMISSIONI.pdf AMB-GEN-2022-0041356
- 19_RELAZIONE DI COMPATIBILITÀ.pdf AMB-GEN-2022-0041356
- 20_PREV_IMP_ACU_ARREFIN SRL_LUGLIO22.pdf AMB-GEN-2022-0041359
- 21_QUADRO ECONOMICO.pdf AMB-GEN-2022-0041359
- 22_CRONOPROGRAMMA.pdf AMB-GEN-2022-0041359
- 23_PROCEDURA DI VERIFICA.pdf AMB-GEN-2022-0041359
- 24_PIANODISMISSIONE.pdf AMB-GEN-2022-0041359
- 27_ARREFIN - INVARIANZA - 2022-07-11 - REV 0.pdf AMB-GEN-2022-0041359
- 28_MODULO-DISPOSIZIONI-PER-LAPPLICAZIONE-DEL-PRINCIPIO-DI-INVARIANZA-IDRAULICA-1.PDF AMB-GEN-2022-0041359
- 1_RISPOSTA INTEGRAZIONI.PDF.P7M GRFVG-GEN-2022-0197101
- 3_RT_ALLEGATO 3_TAVOLA 3_REV01.PDF.P7M GRFVG-GEN-2022-0197101

4. Tipologia impianto

L'impianto svolge le seguenti attività:

Tipologia Ispra	Categoria	Attività	Operazione
Selezione	Meccanico	Selezione, cernita, riduzione volumetrica	R12
Recupero		Recupero metalli	R4
Stoccaggio	Stoccaggio	Messa in riserva	R13

In particolare, dal punto di vista funzionale, l'attività di recupero rifiuti è organizzata secondo le seguenti linee:

- 1. LINEA 1:** Messa in riserva di rifiuti non pericolosi [R13]:
 - a. per avviare successivamente i rifiuti ad idonei impianti terzi di recupero autorizzati o abilitati ai sensi della parte IV del D.Lgs. 152/2006;
 - b. funzionale al trattamento dei rifiuti presso l'impianto;
 può essere svolta su tutte le tipologie di rifiuti in ingresso all'impianto.
- 2. LINEA 2:** selezione, cernita e riduzione volumetrica di rifiuti metallici a matrice ferrosa [R12] per la produzione di materiali che cessa la qualifica di rifiuto [R4] (EoW art. 184-ter del D.Lgs. n. 152/2006).
- 3. LINEA 3:** selezione, cernita e riduzione volumetrica di rifiuti metallici a matrice non ferrosa [R12] per la produzione di materiali che cessa la qualifica di rifiuto [R4] (EoW art. 184-ter del D.Lgs. n. 152/2006).

Le attività R12 delle linee 2 e 3 comprendono, e talora consistono unicamente, nello stoccaggio all'interno del medesimo cumulo di rifiuti aventi codice EER differente ma medesime caratteristiche merceologiche (miscelazione non in deroga) funzionale alla predisposizione di lotti omogenei lavorabili in impianto o presso impianti terzi.

5. Potenzialità dell'impianto

- 1) Potenzialità massima annuale: **351.600 Mg**, di cui:
 - a) 270.000 Mg di rifiuti ferrosi;
 - b) 81.600 Mg di rifiuti non ferrosi;
- 2) Potenzialità massima giornaliera: **1.172 Mg**, di cui:
 - a) 900 Mg di rifiuti ferrosi;
 - b) 272 Mg di rifiuti non ferrosi;
- 3) Capacità massima di stoccaggio dei rifiuti in ingresso: **9.080 mc**
 Capacità massima di stoccaggio dei rifiuti in uscita: **17.850 mc**

Numero di ore giornaliere di funzionamento: 8

Numero di giorni di funzionamento in un anno: 300

6. Tipi di rifiuti che possono essere trattati

L'impianto è autorizzato a ricevere le seguenti tipologie di rifiuto, con relative operazioni di recupero:

EER	Descrizione	Operazioni di recupero
020104	Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	R13
030101	Scarti di corteccia e sughero	R13
030105	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	R13
030199	Rifiuti non specificati altrimenti a matrice legnosa	R13
070213	Rifiuti plastici	R13
100210	Scaglie di laminazione	R13 - R12
100299	Rifiuti non specificati altrimenti	R13 - R12 - R4
100899	Rifiuti non specificati altrimenti	R13 - R12 - R4
101099	Rifiuti non specificati altrimenti	R13 - R12 - R4
101311	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10	R13
110501	Zinco solido	R13 - R12
110599	Rifiuti non specificati altrimenti a matrice metallica non ferrosa	R13 - R12 - R4
120101	Limatura e Trucioli di materiali ferrosi	R13 - R12 - R4
120102	Particolato di materiali ferrosi	R13 - R12
120103	Limatura e Trucioli di materiali non ferrosi	R13 - R12 - R4
120104	Particolato di materiali non ferrosi	R13 - R12
120105	Limatura e trucioli di materiali plastici	R13
120117	Materiale abrasivo di scarto diverso da quello di cui alla voce 12.01.16	R13
120199	Rifiuti non specificati altrimenti	R13 - R12 - R4
150101	Imballaggi in carta e cartone	R13
150102	Imballaggi in plastica	R13
150103	Imballaggi in legno	R13
150104	Imballaggi in metallo	R13 - R12 - R4
150105	Imballaggi in materiali compositi	R13
150106	Imballaggi in materiali misti	R13
150107	Imballaggi in vetro	R13
160103	Pneumatici fuori uso	R13
160106	Veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose	R13

160116	Serbatoi per gas liquido	R13 – R12 - R4
160117	Metalli ferrosi	R13 – R12 - R4
160118	Metalli non ferrosi	R13 – R12 - R4
160119	Plastica	R13
160120	Vetro	R13
160122	Componenti non specificati altrimenti	R13 – R12 - R4
160122	Componenti non specificati altrimenti (RAEE E CAVI)	R13
160214	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	R13
160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	R13
160801	Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)	R13
170101	Cemento	R13
170102	Mattoni	R13
170103	Mattonelle e ceramiche	R13
170107	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	R13
170201	Legno	R13
170202	Vetro	R13
170203	Plastica	R13
170401	Rame, bronzo, ottone	R13 – R12 - R4
170402	Alluminio	R13 – R12 - R4
170403	Piombo	R13 – R12
170404	Zinco	R13 – R12
170405	Ferro e acciaio	R13 – R12 - R4
170406	Stagno	R13 – R12
170407	Metalli misti	R13 – R12 - R4
170411	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	R13
170802	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	R13
170904	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	R13
190102	Materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	R13 – R12 - R4
190118	Rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17	R13 – R12 - R4
191001	Ferro e acciaio	R13 – R12 - R4
191002	Rifiuti di metalli non ferrosi	R13 – R12 - R4
191202	Metalli ferrosi	R13 – R12 - R4
191203	Metalli non ferrosi	R13 – R12 - R4
191204	Plastica	R13
191207	Legno	R13
191205	Vetro	R13
200101	Carta e cartone	R13
200102	Vetro	R13
200136	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123 e 200135	R13
200138	Legno	R13
200139	Plastica	R13
200140	Metallo	R13 – R12 - R4

7.
**Organizzazione
dell'impianto e
dotazione
impiantistica**

L'impianto si sviluppa su un'area recintata di 37.942 mq all'interno della quale si trova un edificio industriale di 3.237 mq (dei quali 2.662 mq circa adibiti a gestione rifiuti ed i rimanenti 575 mq circa adibiti ad uso ufficio, spogliatoi e servizi igienici) e due locali tecnici per 612 mq.

Le aree scoperte sono pavimentate e dotate di sistema di raccolta delle acque reflue ad eccezione di 7.591 mq destinati a verde.

Per la movimentazione dei rifiuti, le fasi di carico e scarico degli automezzi e le operazioni di selezione e cernita dei rifiuti vengono utilizzati mezzi semoventi a tecnologia standardizzata (ragni, gru ecc.).

Per la riduzione volumetrica dei rifiuti viene utilizzata la seguente strumentazione:

- cesoia idraulica installata su braccio meccanico del mezzo semovente;
- cesoia coccodrillo fissa che consente l'esecuzione di un taglio meccanico verticale dei rifiuti;
- cesoia inclinata fissa comprensiva di gru di carico e convogliatore radiale di evacuazione che permette la riduzione volumetrica del rifiuto ferroso;
- cabina dotata di sistema aspirazione predisposta per le operazioni di ossitaglio tramite cesoia.

L'impianto è organizzato nelle seguenti aree funzionali (Rif. Tavola 3 Rev. 02 "IMPIANTO RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI Modifica Decreto n. 20764/GRFVG del 09.05.2023 Stato di progetto" del 04.11.2024):

- PESA: presenti due postazioni di pesatura interrate. La prima postazione è posizionata in prossimità dell'accesso carraio prospiciente l'area di sosta automezzi (direzione Sud) ed è dedicata alla pesatura dei mezzi in ingresso e uscita dall'impianto. In adiacenza a tale postazione è posizionato un portale di rilevazione radiometrica utilizzato per la verifica di assenza di sorgenti radioattive all'interno dei carichi di rifiuti metalli e RAEE. La seconda postazione di pesatura è posta in prossimità della parete Sud del fabbricato principale e viene utilizzata per la verifica quantitativa dei carichi di rifiuti in ingresso e uscita dall'impianto diversi dai metalli e dai RAEE.
- SETTORE DI CONFERIMENTO: area dove viene svolta la verifica qualitativa dei rifiuti in ingresso, finalizzata ad attestare la conformità dei rifiuti con la documentazione di accompagnamento.
- SETTORI COPERTI E SCOPERTI DI MESSA IN RISERVA DEI RIFIUTI METALLICI (Aree 7, 11, 13, 30, 35, 38): aree dedicate allo stoccaggio di rifiuti in ingresso aventi matrice metallica ferrosa e non ferrosa, stoccati in cumuli e/o cassoni all'interno dei quali verrà stoccato un solo codice EER.

La separazione fisica dei rifiuti stoccati avviene secondo le seguenti modalità:

- nel caso di rifiuti stoccati all'interno di contenitori (cassoni, container etc.) è il medesimo contenitore a garantire la separazione fisica;
- nel caso di rifiuti stoccati in cumulo, la separazione è garantita da apposita distanza fisica, da barriere mobili (jersey) di altezza variabile da 1 m a 6-7 m.

Idonea cartellonistica permetterà l'identificazione dei rifiuti.

In queste aree sono presenti rifiuti:

- sottoposti a pura messa in riserva R13 e/o accorpamento e avviati ad impianti terzi per le successive operazioni di trattamento;

- sottoposti a messa in riserva R13 e/o accorpamento e avviati alle successive operazioni di trattamento di selezione e cernita e riduzione volumetrica (R12) in impianto;
- SETTORI DI TRATTAMENTO (Aree A, B, C, C1, C2, C3, D, E): aree adibite alle operazioni di miscelazione/selezione, cernita e riduzione volumetrica svolte sui rifiuti metallici ferrosi e non ferrosi trattabili in impianto. Nell'area "E" viene svolta esclusivamente attività di ossitaglio. L'area scoperta "D" è adibita alle operazioni di selezione, cernita e riduzione volumetrica svolte sui rifiuti metallici ferrosi trattabili in impianto o in attesa di essere sottoposti a cesoiatura;
- SETTORE SCOPERTO DI MESSA IN RISERVA MULTICER E SEMILAVORATI (Aree 36, 37): in quest'area sono stoccati i rifiuti destinati alla sola messa in riserva R13 non funzionale al trattamento in impianto, ma da destinarsi ad impianti di trattamento terzi autorizzati. In quest'area inoltre possono essere stoccati materiali "semilavorati" (non rifiuti) che solitamente la ditta commercializza. Nell'area 36 lo stoccaggio dei rifiuti è realizzato all'interno di cassoni coperti con copertura impermeabile, mai a terra e all'interno di ciascun cassone è contenuta una sola tipologia di rifiuti (Codice EER). Nell'area 36 potranno essere stoccati in cassone anche i rifiuti non metallici esitati dalle operazioni di selezione e cernita e identificati con il codice EER 1912xx.
- Nell'area 37 lo stoccaggio dei rifiuti è realizzato in cumuli o in cassoni di varia cubatura. Idonea cartellonistica identifica il rifiuto. Non vengono eseguite operazioni di accorpamento/sconfezionamento, bensì il cassone utilizzato per il conferimento viene utilizzato anche per lo stoccaggio;
- SETTORI COPERTI E SCOPERTI DI STOCCAGGIO RIFIUTI PRODOTTI (Aree 1, 2, 6, 8, 12, 14, 18, 21, 25, 34, 39): nelle aree identificate in planimetria alla voce "Rifiuti prodotti" possono:
 - essere stoccati all'interno del medesimo cumulo e/o cassone (rifiuti aventi codice CER differente ma medesime caratteristiche merceologiche) - R12 miscelazione non in deroga - per poi essere avviati con il codice EER 191202 o 191203 presso impianti terzi;
 - essere stoccati all'interno del medesimo cumulo e/o cassone (rifiuti aventi codice CER differente ma medesime caratteristiche merceologiche) - R12 miscelazione non in deroga - per poi essere avviati con il codice EER 191202 e 191203 alle successive operazioni di selezione e cernita e riduzione volumetrica descritte (R12) svolte nel medesimo impianto;
 - essere stoccati rifiuti (classificati con il codice EER 191202 o 191203) provenienti dalle attività di R12 selezione e cernita e riduzione volumetrica svolte all'interno dell'impianto, per poi essere inviati ad impianti terzi per le successive operazioni di recupero (R4).
- SETTORI COPERTI E SCOPERTI DI DEPOSITO EOW (Aree EOW1, EOW2, EOW3, EOW4, EOW5, EOW6): in tali aree è depositato il materiale ottenuto dal trattamento che ha cessato la qualifica di rifiuto prodotto, conforme ai regolamenti UE n. 333/2011 e n. 715/2013.
- SETTORE ISOLAMENTO SORGENTI ORFANE EVENTUALMENTE RINVENUTE O COMPONENTI SOTTO PRESSIONE (Area R).

Nel dettaglio gli stoccaggi avvengono secondo quanto riportato nella seguente tabella:

RIFIUTI IN INGRESSO					
AREA N. (rif. Tavola 03 rev. 02 del 04.11.2024)	DESTINAZIONE	EER STOCCATI	QUANTITA'		MODALITÀ DI STOCCAGGIO
			Mg	mc	
7	metalli non ferrosi in ingresso	100899 – 101099 – 110501 – 110599 – 120103 – 120104 – 120199 – 150104 – 160116 – 160118 – 160122 – 170401 – 170402 – 170403 – 170404 – 170406 – 170407 – 191002 – 191203 – 200140	70	220	cumulo / cassone
11	metalli ferrosi in ingresso	100210 – 100299 – 120101 – 120102 – 120199 – 150104 – 160116 – 160117 – 160122 – 170405 – 170407 – 190102 – 190118 – 190101 – 191202 – 200140	280	300	cumulo/cassone
13	metalli ferrosi in ingresso	100210 – 100299 – 120101 – 120102 – 120199 – 150104 – 160116 – 160117 – 160122 – 170405 – 170407 – 190102 – 190118 – 190101 – 191202 – 200140	300	450	cumulo/cassone
30	metalli ferrosi in ingresso	100210 – 100299 – 120101 – 120102 – 120199 – 150104 – 160116 – 160117 – 160122 – 170405 – 170407 – 190102 – 190118 – 190101 – 191202 – 200140	1.000	1.100	cumulo/cassone
35	metalli ferrosi in ingresso	100210 – 100299 – 120101 – 120102 – 120199 – 150104 – 160116 – 160117 – 160122 – 170405 – 170407 – 190102 – 190118 – 191001 – 191202 – 200140	800	1.200	cumulo/cassone
36	multicer in ingresso / prodotti	020104 – 030101 – 030105 – 030199 – 070213 – 101311 – 120105 – 120117 – 150101 – 150102 – 150103 – 150105 – 150106 – 150107 – 160103 – 160119 – 160120 – 160122 (RAEE e cavi) – 160214 – 160216 – 160801 – 170101 – 170102 – 170103 – 170107 – 170201 – 170202 – 170203 – 170411 – 170802 – 170904 – 191204 – 191205 – 191207 – 200101 – 200102 – 200136 – 200138 – 200139	100	160	cassone coperto con telo
37	multicer in ingresso	EER vari 020104 – 030101 – 030105 – 030199 – 070213 – 101311 – 120105 – 120117 – 150101 – 150102 – 150103 – 150105 – 150106 – 150107 – 160103 – 160119 – 160120 – 160122 (RAEE e cavi) – 160214 – 160216 – 160801 – 170101 – 170102 – 170103 – 170107 – 170201 – 170202 – 170203 – 170411 – 170802 – 170904 – 191204 – 191205 – 191207 – 200101 – 200102 – 200136 – 200138 – 200139	250	400	cassone coperto con telo
		Metalli ferrosi 100210 – 100299 – 120101 – 120102 – 120199 – 150104 – 160106 – 160116 – 160117 – 160122 – 170405 – 170407 – 190102 – 190118 – 191001 – 191202 – 200140			cumulo
		Metalli non ferrosi 100899 – 101099 – 110501 – 110599 – 120103 – 120104 – 120199 – 150104 – 160116 – 160118 – 160122 – 170401 – 170402 – 170403 – 170404 – 170406 – 170407 – 191002 – 191203 – 200140			cumulo
38	metalli ferrosi in ingresso	100210 – 100299 – 120101 – 120102 – 120199 – 150104 – 160116 – 160117 – 160122 – 170405 – 170407 – 190102 – 190118 – 191001 – 191202 – 200140	2.000	2.400	cumulo/cassone

LAV-D	metalli ferrosi in lavorazione	100210 – 100299 – 120101 – 120102 – 120199 – 150104 – 160116 – 160117 – 160122 – 170405 – 170407 – 190102 – 190118 – 191001 – 191202 – 200140	1.500	2.850	cumulo/cassone
TOTALE PARZIALE			6.300	9.080	

RIFIUTI PRODOTTI					
AREA N. <i>(rif. Tavola 03 rev. 02 del 04.11.2024)</i>	DESTINAZIONE	EER STOCCATI	QUANTITA'		MODALITÀ DI STOCCAGGIO
			Mg	mc	
1	rifiuti prodotti metalli ferrosi	191202	600	650	cumulo / cassone
2	rifiuti prodotti metalli ferrosi	191202	200	650	cumulo / cassone
6	rifiuti prodotti metalli non ferrosi	191203	40	140	cumulo / cassone
8	rifiuti prodotti metalli non ferrosi	191203	250	660	cumulo / cassone
12	rifiuti prodotti metalli ferrosi	191202	280	300	cumulo / cassone
14	rifiuti prodotti metalli ferrosi	191202	2.500	3.000	cumulo / cassone
18	rifiuti prodotti metalli ferrosi	191202	1.200	1.400	cumulo / cassone
21	rifiuti prodotti metalli ferrosi	191202	5.000	5.600	cumulo / cassone
25	rifiuti prodotti metalli ferrosi	191202	2.000	2.500	cumulo / cassone
34	rifiuti prodotti metalli ferrosi	191202	100	150	cumulo / cassone
39	Rifiuti prodotti metalli ferrosi	191202	2.000	2.800	cumulo / cassone
TOTALE PARZIALE			14.170	17.850	
TOTALE COMPLESSIVO			20.470	26.930	

ALTRE AREE	
41	Area stoccaggio di rifiuti prodotti dalle attività di manutenzione dell'impianto

- 8. Cessazione della qualifica di rifiuto. Prodotti ottenuti.** I prodotti ottenuti dal processo di recupero End of waste (EoW) sono:
- materiale EoW a matrice ferrosa, acciaio e alluminio conforme ai punti 1.4 di cui agli allegati I e II del Regolamento CE n. 333/2011.
 - materiale EoW a matrice rame e sue leghe conforme ai punti 1.4 di cui agli allegati I e II del Regolamento CE n. 715/2013.

9. Emissioni in atmosfera *Emissioni diffuse in atmosfera*

Le tipologie di rifiuti che potrebbero presentare stato fisico pulverulento e dare luogo ad emissioni diffuse sono identificate dai seguenti codici CER:

- 101311 "rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10";
- 170101 "cemento";
- 170102 "mattoni";
- 170103 "mattonelle e ceramiche";
- 170107 "miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 170106";
- 170802 "materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 170801";
- 170904 "rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903";

Al fine di minimizzare le emissioni diffuse il Gestore utilizzerà i seguenti accorgimenti:

- le eventuali fasi di movimentazione verranno effettuate a basse velocità al fine di ridurre al minimo la produzione di polveri;

- lo stoccaggio di tali rifiuti avverrà all'interno di casse/cassoni coperti in modo tale da non far fuoriuscire polvere, questi contenitori non saranno mai capovolti, e saranno movimentati solo in fase di carico e scarico.

Emissioni convogliate in atmosfera

A seguito della modifica in progetto l'impianto sarà dotato dei seguenti punti di emissione in atmosfera:

Il punto di emissione C1 (postazione ossitaglio 2) avrà le seguenti caratteristiche:

Portata normalizzata	18.100	Nm ³ /h
Altezza punto di emissione	9	m
Geometria punto di emissione	circolare	-
diametro	600	mm
Sistema di abbattimento	Filtro a cartucce	

Il nuovo punto di emissione C2 (postazione ossitaglio 1) avrà le seguenti caratteristiche:

Portata normalizzata	35.000	Nm ³ /h
Altezza punto di emissione	11,5	m
Geometria punto di emissione	circolare	-
diametro	900	mm
Sistema di abbattimento	Filtro a cartucce	

Per i punti di emissione C1 e C2 si propongono i seguenti limiti di emissione:

punti	descrizione	parametro	Limiti		Frequenza autocontrollo
C1 C2	Impianto fisso di aspirazione emissioni ossitaglio	Polveri totali	10	mg/Nm ³	annuale

PRESCRIZIONI:

1. Per il contenimento delle emissioni diffuse devono essere previste le seguenti misure di mitigazione:
 - a. Regolare pulizia delle vie di transito, dei mezzi utilizzati per la movimentazione del materiale polverulento e dei piazzali pavimentati;
 - b. Contenimento delle polveri diffuse nei periodi siccitosi e ventosi, mediante umidificazione dei piazzali, vie di transito ed in generale di tutte le aree da cui possono diffondersi le polveri;
 - c. Durante lo svolgimento delle operazioni di ossitaglio, svolte nell'apposita area, dovrà essere mantenuto in funzione l'impianto di aspirazione localizzata con tubazioni snodabili afferente al sistema di trattamento delle emissioni in atmosfera;
 - d. Vengono fatte salve, ove applicabili, le misure mitigative previste nella Parte t. Allegato 5 alla Parte V del D.Lgs.152.1106 e smi
2. I punti di emissione dovranno essere chiaramente identificati con apposita segnaletica riportante la denominazione riportata nella presente;
3. le misure e gli interventi di autocontrollo dovranno avvenire con frequenza almeno annuale e i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione dovranno essere quelli indicati nell'allegato VI alla parte quinta del D.lgs 152/06;
4. Durante l'esercizio dell'attività, il Gestore deve eseguire gli interventi di ordinaria manutenzione di macchinari e attrezzature, secondo le indicazioni dei fornitori. Tutte le operazioni di ordinaria e straordinaria manutenzione devono essere eseguiti da personale qualificato;

5. Relativamente alla messa in esercizio e messa a regime degli impianti si prescrive che:
 - a) La Società almeno 15 (quindici) giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio dei nuovi impianti, deve darne comunicazione alla Regione Friuli Venezia Giulia, al Comune di San Giorgio di Nogaro, all' Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale e all'ARPA Dipartimento di Udine;
 - b) Il termine ultimo per la messa a regime dell'impianto è fissato in 30 (trenta) giorni dalla data di messa in esercizio. La Società deve comunicare agli Enti di cui alla precedente lettera a) la data di messa a regime dell'impianto;
 - c) Entro 45 (quarantacinque) giorni dalla data di messa a regime, devono essere comunicati agli Enti di cui alla precedente lettera a) i dati relativi alle analisi delle emissioni effettuate almeno due volte nell'arco dei primi dieci giorni di marcia controllata dell'impianto (ogni misura deve essere calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi), al fine di consentire l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché il rispetto dei valori limite;

Scelta dei metodi analitici negli autocontrolli

I metodi utilizzati dovranno essere riportati per ogni parametro sui singoli Rapporti di Prova (RdP) di ogni campione. Si evidenzia che l'applicazione di detti metodi prevede, per la loro applicazione, specifiche condizioni per le caratteristiche del punto di prelievo e per le postazioni di lavoro al fine di minimizzare l'incertezza delle misure. In particolare, nelle metodiche sono espressamente definiti gli spazi operativi e i requisiti strutturali delle postazioni di campionamento. Per valutare la conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione dovranno essere utilizzati i metodi di campionamento e di analisi indicati nel link di ARPA FVG

http://www.arpa.fvg.it/cms/tema/aria/utilita/Documenti_e_presentazioni/linee_guida.html

http://cmsarpa.regione.fvg.it//cms/hp/news/Elenco_metodiche_campionamento_analisi_emissioni_industriali.html
o metodi diversi da quelli presenti nell'elenco sopra riportato purché rispondenti alla norma UNI CEN/TS 14793:2017 "Procedimento di validazione intralaboratorio per un metodo alternativo confrontato con un metodo di riferimento". La relativa relazione di equivalenza deve essere trasmessa agli Enti per le opportune verifiche.

Per i parametri non previsti in tale elenco devono essere utilizzati metodi che rispettino l'ordine di priorità delle pertinenti norme tecniche prevista al comma 17 dell'art. 271 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.. In quest'ultimo caso in fase di verifica degli autocontrolli ARPA si riserva di effettuare una valutazione sulle metodiche utilizzate.

Nella temporanea impossibilità tecnica o nelle more di adeguamento alle metodiche di recente emanazione indicate nel link di ARPA FVG sopra citato si ritengono utilizzabili, per il tempo strettamente necessario all'adeguamento, le metodiche corrispondenti precedentemente in vigore.

Si ricorda infine che i metodi utilizzati dovranno essere riportati, per ogni parametro, sui singoli Rapporti di Prova (RdP) di ogni campione.

10. Prescrizioni gestionali

- prima della ricezione dei rifiuti la ditta deve verificare l'accettabilità degli stessi mediante acquisizione di idonea documentazione. I rifiuti identificati con codice CER "voce a specchio" devono essere accompagnati da certificazione analitica che dev'essere richiesta a ogni conferimento, salvo che tali rifiuti non provengano continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito e costante nel tempo, nel qual caso la verifica analitica deve essere almeno annuale;
- i carichi che risultassero non conformi a quanto previsto nella presente autorizzazione devono essere respinti;
- sui recipienti fissi e mobili deve essere apposta idonea etichettatura con l'indicazione del rifiuto stoccato;
- materiali estranei all'attività di recupero devono essere opportunamente identificati e mantenuti separati dai rifiuti e dai prodotti generati dall'attività di recupero rifiuti;
- devono essere prese idonee misure per garantire il contenimento di polveri, aerosol e odori molesti;

- eventuali rifiuti prodotti non attualmente previsti tra quelli autorizzati devono essere gestiti con le modalità previste per il deposito temporaneo;
- all'interno di ciascuna area, i rifiuti devono essere identificati da idonea cartellonistica che identifichi il codice EER e/o la fase di lavorazione (es- rottami ferrosi in attesa di cesoiatura, lotto in formazione rottami non ferrosi);
- la cappa di aspirazione prevista in corrispondenza della postazione di lavoro per le operazioni di taglio lamiera con fiamma ossipropánica/ossiacetilenica dev'essere realizzata e posizionata in modo tale che il volto dell'operatore si mantenga estraneo ai fumi che si generano;
- la ditta deve potenziare ove possibile la quinta di verde a guisa di schermatura (specie arboree) lungo i confini del lotto di proprietà laddove non presente;
- in fase di chiusura dell'impianto, la ditta deve presentare agli Enti competenti, per la debita approvazione, un documento nel quale vengono proposte le azioni di verifica ambientale che si prevede di mettere in atto e che dovranno comprendere ed illustrare, come elementi minimi: la sintesi della vita dell'impianto, le tipologie dei rifiuti che sono stati gestiti nel tempo, gli eventuali episodi di criticità verificatisi, l'ubicazione delle aree di lavorazione e di stoccaggio/deposito dei rifiuti e dei materiali, le aree pavimentate e le aree non pavimentate o verdi ed il numero di campionamenti di verifica del suolo che intende eseguire, proponendo anche l'elenco minimo dei relativi parametri analitici da verificare.
- nel caso in cui nei rifiuti in ingresso all'impianto venisse rilevata una sorgente radioattiva, questa dovrà essere isolata nell'apposita area predisposta allo scopo, provvedendo ad avisare prontamente le autorità competenti per lo svolgimento delle verifiche e procedure previste dalla legge;
- nel caso fra i rifiuti fossero rinvenuti elementi/materiale esplosivo, lo stesso non sarà movimentato ma resterà depositato nel luogo, delimitando l'area in modo da renderla non accessibile al personale/operatori/clienti e provvedendo ad informare prontamente le autorità e gli Enti competenti per gli adempimenti e le indicazioni del caso;
- nel caso di rinvenimento di materiale sotto pressione esso dovrà essere stoccato in cassone coperto nell'area "R";
- nelle aree 36 e 37 la società deve utilizzare, oltre a idonea cartellonistica, catenelle fissate su appositi supporti mobili, per separare i materiali destinati alla commercializzazione dai rifiuti in stoccaggio.

11. Obblighi di comunicazione e Adempimenti periodici

La ditta dovrà dare tempestivamente comunicazione alla Regione Autonoma FVG e al competente Ente di provenienza, per i successivi adempimenti, della mancata accettazione di singole partite di rifiuti specificandone i motivi e indicando nome o ragione sociale del produttore o detentore e del trasportatore, nonché le eventuali destinazioni alle quali i rifiuti stessi sono inviati qualora queste ultime risultassero diverse dal produttore o detentore.

12. Modalità di verifica, monitoraggio e controllo del progetto approvato

Il nuovo assetto impiantistico deve essere sottoposto a collaudo. Contestualmente all'inizio dei lavori di realizzazione delle opere si dovrà provvedere alla nomina di un collaudatore nel rispetto di quanto previsto dall'art. 28 della L.R. 34/2017, con oneri a proprio carico, dandone comunicazione al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Regione Autonoma FVG.

Le operazioni di collaudo finale sono concluse entro novanta giorni dall'ultimazione dei lavori di realizzazione del progetto di variante con la consegna alla struttura regionale competente in materia di gestione dei rifiuti del certificato di collaudo finale o dell'esito negativo del collaudo stesso.

- 13. Garanzie finanziarie** La validità della presente autorizzazione è subordinata al mantenimento della garanzia finanziaria prestata e accettata con decreto n. 14662/GRFVG del 03.04.2023.
- 14. Dismissione e ripristino dell'area** Alla chiusura dell'impianto, la ditta dovrà provvedere alla completa pulizia del sito e alla eventuale rimozione e corretto smaltimento di pavimentazione o di opere strutturali che risultassero contaminate. La Società dovrà inoltre provvedere alla nomina di un collaudatore e comunicare il nominativo al presente servizio. Le operazioni di collaudo sono concluse entro novanta giorni dalla comunicazione della chiusura dell'impianto o dalla data di scadenza dell'autorizzazione unica, con la consegna alla struttura regionale competente in materia di gestione dei rifiuti del certificato di collaudo o dell'esito negativo del collaudo stesso.
- 15. Autorizzazione unica - durata** Il presente provvedimento costituisce "autorizzazione unica" ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e sostituisce ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessioni degli organi regionali e comunali interessati nel procedimento.
L'autorizzazione unica è valida per 10 anni decorrenti dal 11/08/2020, come stabilito dal decreto n. 3180/AMB e potrà essere rinnovata su richiesta della CO.MET.FER. S.P.A., da presentarsi almeno 180 giorni prima della scadenza.
- 16. Avvertenze (modifiche dell'autorizzazione, effetti del provvedimento)**
- a. Modifiche dell'autorizzazione:
- le prescrizioni del presente provvedimento possono essere modificate, ai sensi dell'art. 208 c.12 del D.lgs. n. 152/06, prima del termine di scadenza e dopo almeno 5 anni dal rilascio, nel caso di condizioni di criticità ambientale, tenendo conto dell'evoluzione delle migliori tecnologie disponibili e nel rispetto delle garanzie procedurali di legge, nonché a seguito dell'entrata in vigore di nuove norme, a seguito dell'adozione di piani e programmi regionali;
 - eventuali varianti al progetto approvato e/o modifiche gestionali devono essere preventivamente autorizzate;
 - l'eventuale subentro nella gestione dell'impianto da parte di terzi deve essere preventivamente autorizzato;
 - ogni variazione del Legale Rappresentante deve essere comunicata alla Regione per la valutazione dei requisiti soggettivi dello stesso.
- b. Altre avvertenze:
- la cessazione dell'attività da parte della Società, senza subentro di terzi, deve essere tempestivamente comunicata alla Regione Autonoma FVG ed al Comune di competenza e comporta la decadenza della presente autorizzazione;
 - qualora non espressamente previste, si intendono richiamate nella presente determinazione tutte le disposizioni normative e regolamentari in materia;
 - deve essere rispettata la normativa in materia antincendio e di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, nonché quanto previsto dalle norme vigenti in materia di conformità delle macchine ai requisiti di sicurezza e Direttiva 2014/68/UE per le attrezzature in pressione;
 - restano fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi, persone ed Enti.

ALLEGATO 2 "ACQUE REFLUE"

A. SCARICO IN RETE FOGNARIA

È autorizzato lo scarico in rete fognaria di acque meteoriche di dilavamento di prima pioggia e di acque reflue assimilate alle domestiche provenienti dall'impianto di recupero rifiuti non pericolosi a gestione della Società CO.MET.FER. S.P.A., sito in Comune di San Giorgio di Nogaro (UD), Z.I.A.C., via Torricelli 1, nel rispetto delle condizioni di seguito riportate:

SITUAZIONE AUTORIZZATA: assetto progettuale degli impianti di scarico individuato in Tavola 05a "Acque di scarico stato di progetto" rev. 00 d.d. 12.07.2022, per la parte riferita allo scarico in rete fognaria, riportante la fognatura interna ed i settori di trattamento di superficie scolante individuati per aree funzionali (copia allegata al successivo paragrafo "Planimetria rete di scarico (stato di progetto)");

RECAPITO DELLO SCARICO: rete fognaria separata "nera" di via Torricelli afferente al depuratore centralizzato della Z.I.A.C. in Comune di San Giorgio di Nogaro;

PUNTO DI CONSEGNA: allacciamento alla condotta "nera" della rete fognaria separata posizionato all'angolo nord-ovest dell'insediamento;

ACQUE DI PRIMA PIOGGIA:

- superficie scolante: area esterna pari a 21.022 m² suddivisa per settori funzionali (settore 1 conferimento e stoccaggio rifiuti in cassoni coperti, 4.172 m² – settore 3 conferimento e stoccaggio rifiuti, 2.600 m² – settore 4 conferimento, stoccaggio e trattamento rifiuti, 6.851 m² – settore 5 viabilità di rifiuti, 3.625 m² – settore 8 deposito e trattamento rifiuti, 3.774 m² in progetto);
- sistema di gestione: 3 impianti con funzionamento discontinuo dimensionati per trattenere un volume superiore a 50 m³×ha di superficie, dedicati per i settori:
 - 1 e 3 per complessivi 6.772 m² (accumulo in vasche V1 e V2 di volume complessivo 70 m³ pari a circa 100 m³×ha - scarico differito tra le 24 e le 96 h dallo stoccaggio con portata pari a 1,5 L/s - trattamento di sedimentazione e separazione liquidi leggeri in impianto classe I NS20 a norma UNI EN 858-2);
 - 4 e 5 per complessivi 10.476 m² (accumulo in vasche V0, V1 e V2 di volume complessivo 95 m³ pari a circa 90 m³×ha - scarico differito tra le 24 e le 96 h dallo stoccaggio con portata pari a 1,5 L/s - trattamento di sedimentazione e separazione liquidi leggeri in impianto classe I NS20, a norma UNI EN 858-2);
 - 8 per 3.774 m² di progetto (accumulo in vasca V1 di volume 30 m³ pari a circa 80 m³×ha - scarico differito tra le 24 e le 96 h dallo stoccaggio con portata pari a 1,5 L/s - trattamento di sedimentazione e separazione liquidi leggeri in impianto classe I NS10 a norma UNI EN 858-2)

POZZETTI DI CONTROLLO: pozzetti d'ispezione per il prelievo delle acque di prima pioggia, collocati all'uscita dei 3 sistemi di trattamento discontinuo, rispettivamente indicati come pozzetti: P1 (impianto settori 4 e 5) – P3 (impianto settori 1 e 3) – P5 (impianto settore 8);

LIMITI DI EMISSIONE: i parametri delle acque di prima pioggia dovranno rispettare i valori limite di emissione per lo scarico in rete fognaria di Tabella 3, Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 152/2006;

ORARI DI SCARICO: nessuna limitazione, ferme restando le tempistiche di svuotamento del volume di invaso delle acque di prima pioggia (intervallo 24÷96 h dalla fine dell'evento meteorico);

MISURATORI DI FLUSSO: contatore delle acque prelevate ad uso civile da pozzo artesiano e misuratori volumetrici delle acque di prima pioggia collocati sui sistemi di rilancio delle vasche di accumulo.

REFLUI CIVILI: acque reflue assimilate alle domestiche provenienti dai locali adibiti a servizi igienici e spogliati del fabbricato uso uffici e dei locali tecnici, scaricate senza alcun trattamento depurativo (circa 400 m³/anno).

AUTOCONTROLLO

Eseguire i campionamenti e le analisi di monitoraggio delle acque di prima pioggia su campioni prelevati in corrispondenza dei pozzetti di controllo P1 – P3 – P5 e con le seguenti disposizioni:

parametri: **pH – Solidi sospesi totali – BOD₅ – COD – Alluminio – Cadmio – Ferro – Manganese – Nichel – Piombo – Rame – Zinco – Idrocarburi totali**;

frequenza: le analisi di autocontrollo dovranno essere eseguite con frequenza minima semestrale per il primo anno di esercizio della nuova configurazione e quindi annuale in assenza di accertate criticità;

metodo di campionamento: gli accertamenti analitici dovranno essere eseguiti su campioni prelevati con metodo istantaneo, nel rispetto di quanto stabilito dall'art. 30 delle Norme di Attuazione del P.R.T.A. e secondo le disposizioni di cui al paragrafo 4 dell'Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 152/2006.

Dovranno essere trasmessi annualmente -entro il 31 gennaio di ogni anno- a CAFC S.p.A.:

- gli esiti dell'attività di autocontrollo;
- la dichiarazione dei volumi di acque di prima pioggia e di acque reflue assimilate alle domestiche immesse in rete fognaria nell'anno appena trascorso (da lettura dei misuratori volumetrici).

I referti delle analisi di autocontrollo dovranno essere conservati presso l'insediamento ed esibiti ai soggetti competenti al controllo a semplice richiesta.

Il titolare dello scarico è tenuto a: fornire le informazioni richieste – consentire in qualsiasi momento l'accesso agli impianti che originano gli scarichi idrici per le ispezioni e le verifiche eventualmente necessarie degli Enti di controllo – garantire un accesso permanente e sicuro ai pozzetti di controllo P1 – P3 – P5 ed ai misuratori volumetrici presenti all'interno dell'insediamento.

CAFC S.p.A. si riserva la facoltà di: effettuare prelievi per la verifica del rispetto dei limiti di emissione a mezzo laboratorio qualificato, anche col supporto di ARPA FVG – prescrivere l'esecuzione di ulteriori determinazioni analitiche – eseguire o prescrivere l'esecuzione di campionamenti su tempi diversi (medio) al fine di ottenere risultati più rappresentativi.

PRESCRIZIONI GESTIONE IMPIANTI

1. provvedere alla regolare gestione dei sistemi di accumulo e rilancio delle acque di prima pioggia e degli impianti di sedimentazione e separazione liquidi leggeri al fine di garantire il rispetto dei limiti di emissione imposti (verifica stato di esercizio, controlli di efficienza ed interventi periodici di manutenzione/pulizia delle sezioni di trattamento);
2. mantenere in efficienza i manufatti di captazione delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali esterni provvedendo all'esecuzione della periodica pulizia ed alla rimozione dei materiali di risulta;
3. i residui derivanti dalle operazioni di manutenzione/pulizia dei manufatti di drenaggio e delle sezioni d'impianto dovranno essere smaltiti nel rispetto della vigente normativa, mantenendo a disposizione la specifica documentazione;
4. mantenere in condizioni di pulizia le superfici scolanti dell'insediamento ovvero attuare ogni intervento necessario a ridurre l'effetto contaminante del dilavamento mediante le prassi gestionali adottate (spazzamento settimanale) o lavaggio con acqua, specie in caso di prolungata siccità;
5. le superfici scolanti non collegate al sistema di gestione delle acque di prima pioggia dovranno essere utilizzate esclusivamente per manovra e stazionamento automezzi e comunque per attività che non comportano il rischio di dilavamento di sostanze inquinanti;

6. in caso di versamento accidentale di sostanze fluide, solide o pulverulente non ammesse sulle superfici scolanti dell'insediamento intervenire tempestivamente per circoscrivere lo spandimento e procedere all'assorbimento ed alla rimozione dell'inquinante con idonei mezzi (es. polveri o fogli oleoassorbenti o altri prodotti) e quindi alla pulizia della superficie interessata, secondo le procedure di pronto intervento adottate;
7. in caso di accertate situazioni di emergenza e/o di irregolare funzionamento degli impianti connessi allo scarico in rete fognaria provvedere secondo le procedure di emergenza adottate (interruzione immediata dei sistemi interessati, segnalazione a CAFC S.p.A. dei disservizi e dei provvedimenti adottati, riattivazione dello scarico al ripristino delle normali condizioni di esercizio);
8. le verifiche tecniche, le operazioni di manutenzione degli impianti, le letture di portata, l'attività di autocontrollo, le situazioni di emergenza e le interruzioni dello scarico dovranno essere annotate su apposito registro d'impianto, anche su supporto informatico, da mantenere presso l'insediamento a disposizione per eventuali controlli;
9. provvedere all'installazione di un ulteriore presidio depurativo nel caso le concentrazioni dei parametri delle acque di prima pioggia risultino superiori ai limiti di emissione imposti;
10. eventuali reflui non conformi dovranno essere provvisoriamente gestiti come rifiuto liquido nel rispetto della vigente normativa in materia;
11. adottare opportune istruzioni operative per il personale addetto finalizzate alle attività consentite sulle diverse aree funzionali dell'insediamento (settori di conferimento, stoccaggio, messa in riserva, lavorazione, ecc.), alle operazioni di pulizia delle superfici scolanti, agli interventi da attuare in caso di versamenti accidentali e situazioni di emergenza connesse allo scarico in rete fognaria;
12. attuare ogni intervento precauzionale necessario ad evitare, anche in occasione di eventi meteorici di elevata intensità, il rischio di contaminazione delle acque meteoriche e l'immissione in rete fognaria o nell'ambiente di sostanze contaminanti originate dal dilavamento di rifiuti o sostanze correlate alle lavorazioni aziendali;
13. adeguarsi tempestivamente ad eventuali disposizioni o limitazioni che CAFC S.p.A. si riserva di prescrivere in ordine alla corretta gestione della rete fognaria e dell'impianto di depurazione terminale a tutela dei corpi idrici riceventi;
14. adottare per quanto possibile le misure necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi della risorsa idrica, attuando il massimo riutilizzo dei reflui depurati per usi compatibili.

DIVIETI

1. i valori limite di emissione non potranno in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;
2. non possono essere scaricate o immesse nella rete fognaria acque reflue non conformi alle suindicate tipologie, rifiuti di qualsiasi tipo, sostanze che possono determinare danni agli impianti fognari, agli addetti alla manutenzione degli impianti di fognatura e depurazione, nonché quanto vietato all'art. 12 del Regolamento di Fognatura.

AVVERTENZE

Resta inteso che CAFC S.p.A. si riserva di:

1. modificare o integrare le prescrizioni soprariportate in relazione al riscontrarsi di irregolarità o difetti nell'esercizio degli impianti ed in relazione agli esiti delle analisi eseguite da CAFC S.p.A. oppure in regime di autocontrollo;
2. modificare i valori limite di emissione prescritti qualora: a) le caratteristiche qualitative degli scarichi autorizzati possano alterare i processi di depurazione di acque reflue urbane – b) vengano prescritti dall'Ente competente valori limiti di emissione più restrittivi di quelli prescritti allo scarico finale dell'impianto di depurazione di acque reflue urbane, ovvero imposte particolari condizioni di scarico – c) ciò risultasse opportuno in relazione agli esiti delle analisi eseguite da CAFC S.p.A. oppure in regime di autocontrollo.

B. SCARICO IN CORPO IDRICO

- 1) Si autorizza, ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. 152/06, il Legale Rappresentante pro tempore della ditta **CO.MET.FER. S.P.A.**, titolare dell'insediamento adibito a attività di recupero di rifiuti non pericolosi metallici, ferrosi e non ferrosi, sito in via Torricelli n. 1, COSEF, in Comune di San Giorgio di Nogaro, ad effettuare, nel punto (S2) individuato nella planimetria allegata, lo scarico nel Canale Pradicit delle acque reflue costituite da:
 - acque meteoriche di dilavamento, che vengono a contatto con sostanze e materiali inquinanti connessi con l'attività esercitata nell'insediamento.
- 2) Si classificano come acque reflue industriali le acque reflue di cui si autorizzano gli scarichi ai sensi dell'art. 74, comma 1, lett. h, del D.Lgs. 3.4.2006 n. 152.
- 3) Lo scarico ed i sistemi di scarico devono mantenere inalterate le caratteristiche tecniche del progetto approvato, fatte salve le eventuali modifiche prescritte dal presente atto.
- 4) Lo scarico autorizzato è condizionato:
 - al rispetto dei limiti stabiliti dalla tabella 3 dell'allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 152/06.
- 5) Al fine di tutelare l'ambiente e la salute dei cittadini, l'autorizzazione allo scarico è condizionata al rispetto delle seguenti prescrizioni:
 - A. qualora il trattamento depurativo effettuato non sia sufficiente a garantire che lo scarico rispetti i limiti di emissione previsti dal precedente punto 4), è fatto obbligo di provvedere ad un ulteriore trattamento, dandone comunicazione alla Regione FVG, Servizio gestione risorse idriche;
 - B. con riferimento alla gestione degli impianti di raccolta, convogliamento e trattamento delle acque meteoriche di dilavamento, è fatto d'obbligo di:
 - alimentare elettricamente e gestire gli impianti garantendo lo svuotamento automatico delle vasche di accumulo della frazione iniziale della 1^a pioggia al massimo entro 96 ore dal termine della precipitazione;
 - al termine di ogni evento meteorico di particolare intensità, provvedere alla verifica del buono stato di funzionamento degli impianti e, se del caso, all'estrazione delle sabbie e dei fanghi dai comparti di accumulo e dissabbiatura, e dei surnatanti da quelli di disoleazione;
 - con la frequenza necessaria, e comunque almeno annualmente, provvedere:
 - alle operazioni di pulizia dei sistemi di raccolta e convogliamento delle acque;
 - allo svuotamento e alla pulizia dei comparti di accumulo, dissabbiatura e disoleazione;
 - alla verifica dell'efficienza dei dispositivi di blocco automatico del flusso in ingresso alle vasche di accumulo, delle pompe di sollevamento, dei cuscini oleoassorbenti e dei filtri a coalescenza;provvedendo nel caso ad ogni operazione di manutenzione e/o sostituzione necessaria per garantire il buon funzionamento degli impianti;
 - C. è fatto inoltre obbligo di:
 - controllare mensilmente il punto di scarico nel Canale Pradicit, verificando che non vi siano fenomeni di accumulo di fanghi e provvedendo, nel caso, alla loro immediata rimozione;

- con la periodicità necessaria e comunque almeno annualmente, provvedere all'asportazione dei fanghi e degli altri materiali di risulta provenienti dalla gestione e dalla manutenzione degli impianti di raccolta, convogliamento e trattamento delle acque, ed al loro allontanamento in conformità alla normativa vigente;
- D. tutte le operazioni di gestione e manutenzione della rete fognaria e degli impianti di trattamento, nonché di controllo dello scarico, di cui ai punti precedenti, dovranno essere annotate sul quaderno d'impianto di cui alla successiva lettera I.;
- E. almeno 1 volta all'anno, con frequenza indicativamente annuale in funzione delle effettive precipitazioni, dovrà essere effettuato un controllo analitico significativo dello scarico presso i seguenti pozzetti, individuati di campionamento, come di seguito denominati e localizzati:
- "P4 pozzetto prelievo campioni 60x60 escl" sito immediatamente a valle della vasca di dissabbiatura e disoleazione (V5) dei settori 1-3;
 - "P2 pozzetto prelievo campioni 60x60 escl" sito immediatamente a valle della vasca disoleazione (V5) dei settori 4-5;
 - "P6 pozzetto prelievo" sito immediatamente a valle della vasca disoleazione (V5) del settore 8;

relativamente ai seguenti parametri:

pH	Manganese
Solidi sospesi totali	Nichel
BOD5	Piombo
COD	Rame
Alluminio	Zinco
Cadmio	Idrocarburi totali
Ferro	
<p>Il prelevamento, il trasporto e la conservazione di ogni campione dovranno essere eseguiti secondo quanto disposto dalle norme tecniche di settore. I metodi analitici di ogni parametro dovranno essere riportati sui singoli Rapporti di Prova (RdP) di ogni campione. Nell'impossibilità tecnica o nelle more di adeguamento alle migliori tecnologie utilizzabili Arpa FVG, in analogia alle note ISPRA prot.18712 "Metodi di riferimento per le misure previste nelle Autorizzazioni Integrate Ambientali (AIA) statali" (Allegato G alla nota ISPRA prot.18712 del 1/6/2011) e alla nota ISPRA prot. 9611 del 28/2/2013, scaricabili dal sito www.isprambiente.gov.it, ritiene che possano essere utilizzati metodi alternativi purché su richiesta dell'ente competente possa essere dimostrato, tramite opportuna documentazione, il rispetto dei criteri minimi di equivalenza indicati nelle note ISPRA citate (Allegato G alla nota ISPRA prot.18712 del 1/6/2011), affinché, sia inequivocabilmente effettuato, il confronto tra i valori LoQ (limite di quantificazione) e incertezza estesa del metodo di riferimento e del metodo alternativo proposto, conseguiti dal laboratorio incaricato. Nell'utilizzo di metodi alternativi per le analisi è plausibile dare priorità, nell'ordine, alle pertinenti norme tecniche CEN, ISO, EPA, alle norme nazionali UNI, UNICHIM o a metodi interni opportunamente documentati.</p>	

- F. almeno 1 volta all'anno, con frequenza indicativamente annuale in funzione delle effettive precipitazioni, dovrà essere eseguito il Saggio di tossicità acuta. Se il campione non è conforme si devono ripetere le analisi, unitamente alla ricerca delle cause della non conformità ed alla loro rimozione;
- G. le analisi di controllo di cui alle precedenti lettere E. ed F., dovranno essere firmate da un tecnico abilitato ed iscritto all'albo e pervenire, entro 90 giorni dalla loro esecuzione, alla Regione autonoma FVG, Servizio gestione risorse idriche, ed all'ARPA-FVG. Dovranno inoltre riportare i dati meteorologici e pluviometrici, le procedure adottate per il campionamento e le metodiche utilizzate per l'analisi, allo scopo di garantire la rappresentatività del dato fornito. La trasmissione dovrà essere effettuata in modalità telematica.
- Con la medesima frequenza, nel caso di mancata effettuazione o interruzione dello scarico che comporti l'impossibilità di eseguire le analisi di controllo, dovrà esserne fornita notizia e adeguata motivazione;

- H. è fatto obbligo di rispettare gli eventuali vincoli idraulici imposti dal gestore del corpo idrico ricettore;
- I. è fatto obbligo di dotare l'impianto di un quaderno su cui dovranno essere:
- annotate tutte le verifiche tecniche e le operazioni eseguite presso gli impianti di raccolta, convogliamento e trattamento delle acque, e del sistema di scarico;
 - registrati i casi di interruzione dello scarico per periodi di tempo significativi, tali da aver impedito il regolare svolgimento delle analisi di controllo;
 - archiviati i certificati delle analisi autocontrollo.

Il quaderno sopraindicato, ed i dati inerenti la produzione e movimentazione dei rifiuti, dovranno essere sempre a disposizione delle autorità di controllo;

- J. è fatto obbligo di trasmettere con frequenza annuale alla Regione autonoma FVG, Servizio gestione risorse idriche, ed all'ARPA-FVG, copia del quaderno d'impianto di cui alla precedente lettera I., dei formulari relativi allo smaltimento dei rifiuti prodotti dalla manutenzione degli impianti di raccolta, convogliamento e trattamento delle acque, e documentazione fotografica attestante gli interventi di manutenzione. La trasmissione dovrà essere effettuata in modalità telematica;
- K. è fatto divieto di recapitare nelle reti fognarie interne reflui non disciplinati dal presente atto.

- 6)** Lo scarico nel Canale Pradicit delle acque meteoriche di 1^a pioggia, attraverso il punto di scarico (S2), non potrà essere attivato fino alla fine dei lavori previsti dal progetto. La data di attivazione dello scarico dovrà essere preventivamente comunicata alla Regione FVG, Servizio gestione risorse idriche.
- 7)** Ai sensi dell'art. 124 comma 12 del D.Lgs. 152/06, le modifiche tecniche agli impianti di trattamento delle acque o della rete fognaria afferente, devono essere preventivamente comunicate. Qualora esse determinino uno scarico avente caratteristiche qualitative e/o quantitative diverse da quelle oggetto della presente autorizzazione dovrà essere richiesta una nuova autorizzazione.
- 8)** Si segnala che l'immissione delle acque nei corpi idrici ricettori e la conseguente attivazione degli scarichi è soggetta all'ottenimento di un atto di assenso da parte dell'Ente gestore o titolare del corpo idrico superficiale. Il presente atto può essere sospeso o revocato in assenza degli atti sopraindicati o di ogni altra autorizzazione necessaria.
- 9)** Rimangono salve le disposizioni previste dalle altre norme vigenti e diverse da quelle citate in premessa.

L'Amministrazione regionale provvederà, in data successiva al rilascio della Autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 124, comma 11, del D.Lgs. 152/06, ad inviare richiesta di pagamento delle spese sostenute per l'istruttoria al soggetto autorizzato. Qualora questo non provveda al pagamento delle spese entro 30 giorni dal ricevimento della richiesta, l'autorizzazione allo scarico si intende decaduta.

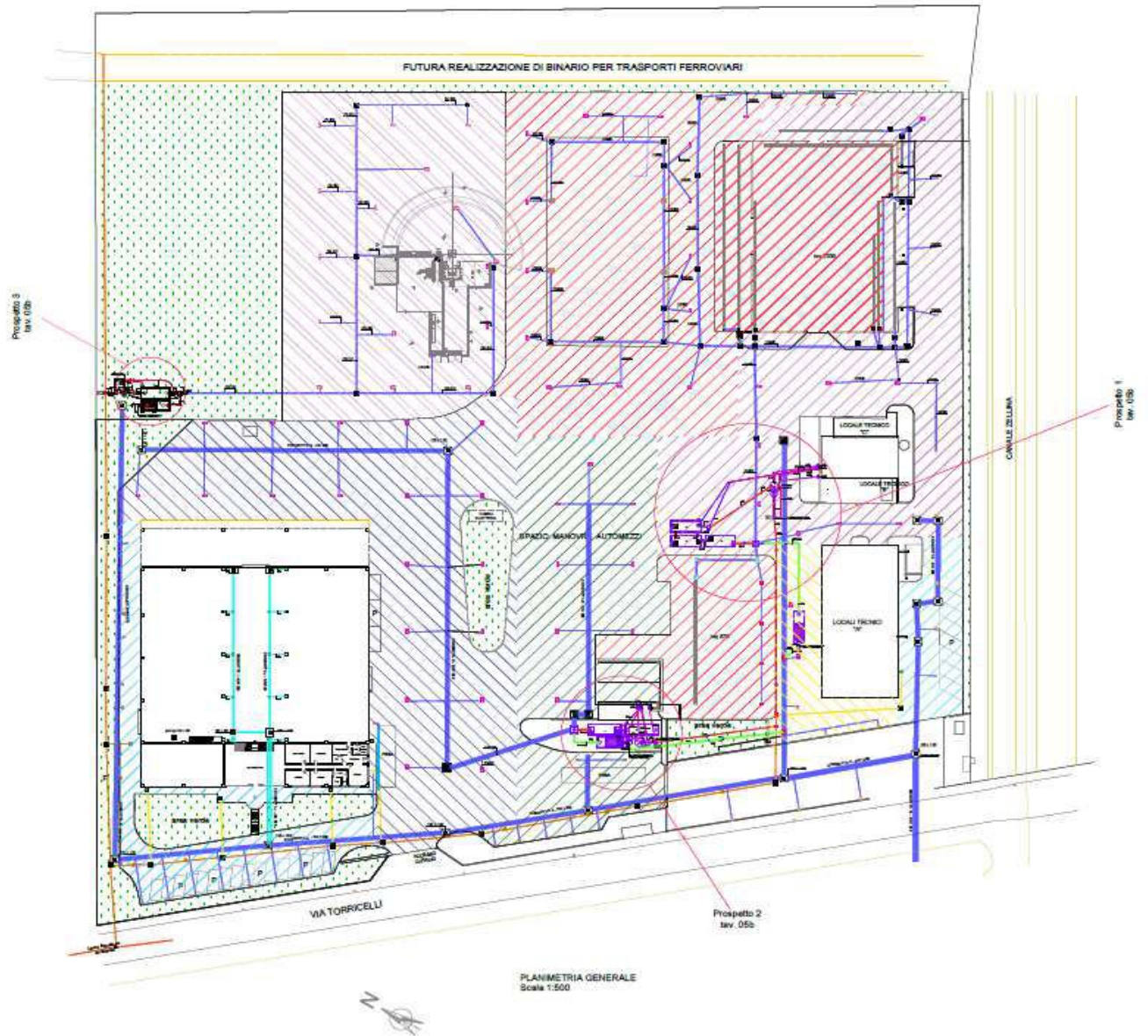
		PROF. LIBERA E CONSTATTA (N. 2004 numero 07/2004/2) 00198 Roma (RM) TELEFONO 06/47810002 FAX 06/47810003 E-MAIL AN@STUDIOAN.IT C.F. 04524810078 P.I. 04524810078 C.A.P. 00100 ROMA RM
Regione	Provincia	Comune
FRILUI VENEZIA GIULIA	UDINE	SAN GIORGIO DI NOGARO
ARREFIN S.R.L.		
Elaborato: IMPIANTO RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI Modifica Decreto n. 3180/AMB del 11.08.2020 ACQUE DI SCARICO STATO DI PROGETTO		Tavola 05a Scala 1:500
N.:	OO	Data
		12/07/2022
Committente	Il factrico	

Legenda settori dilavati:

- SETTORE N. 1**
Viabilità di conferimento e deposito rifiuti (mq 4.172)
- SETTORE N. 2**
Viabilità secondaria e parcheggio (mq 1.212)
- SETTORE N. 3**
Viabilità di conferimento e deposito rifiuti (mq 2.600)
- SETTORE N. 4**
Viabilità di conferimento, deposito e trattamento rifiuti (mq 6.851)
- SETTORE N. 5**
Viabilità (mq 3.825)
- SETTORE N. 6**
Viabilità secondaria e parcheggio (mq 580)
- SETTORE N. 7**
Viabilità secondaria e parcheggio (mq 720)
- SETTORE N. 8**
Deposito e trattamento rifiuti (mq 3.774)

Legenda:

- Rete viabilità acqua fognaria di progetto
- Rete viabilità esentato di progetto
- Rete viabilità acqua potabile
- Rete viabilità di 1° pioggia
- Rete viabilità di 2° pioggia
- Rete di scarico e fognatura corrente



PLANIMETRIA GENERALE
Scale 1:500

		<small> OFF. L. 604/87 OPERATIVA Via Sallustiana n° 26/26bis 1 00100 ROMA (RM) telefono 06/500021 fax 06/500022 e-mail info@studioam.it studioam@studioam.it P. IVA 00989731000 C.A.P. 00100 ROMA (RM) </small>	
<small> Regione FRIULI VENEZIA GIULIA </small>		<small> Provincia UDINE </small>	
<small> Comune SAN GIORGIO DI NOGARO </small>			
ARREFIN S.R.L.			
<small> Elaborato IMPIANTO RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI Modifica Decreto n. 3190/AMG del 11.08.2020 ACQUE DI SCARICO STATO DI PROGETTO </small>		<small> Tavola 05b Scala 1:100 </small>	
<small> Rev. 00 </small>		<small> Data 12/07/2022 </small>	
<small> Committente  </small>		<small> Il tecnico: </small>	

